

**“Un trattato che nega il dubbio e l’infedeltà
dai cristiani monoteisti” attribuito a
Buṭrus al-Sadamantī.
Introduzione, traduzione e nota
comparativa**

[“A Treaty that Denies Doubt and Infidelity of
Monotheistic Christians” Attributed to Buṭrus al-
Sadamantī. Introduction, Translation and a
Comparative Note]

Beshoy R. TAWADROUS
KU Leuven
beshoy_ramzy89@hotmail.com

Astratto: L’articolo presente la prima traduzione di un testo apologetico cristiano in arabo. L’apologia è conservata in un unico copto-arabo manoscritto, Vat. ar. 126, 239^r-241^r, e contiene testo composito riguardante la difesa della dottrina della Trinità e dell’incarnazione contro le accuse dei musulmani. La parte trinitaria è una versione della confessione di fede di Elia di Nisibi (975-1046). Il paragone della parte cristologica del testo con la liturgia copta di san Basilio mostra che il testo perde il suo carattere apologetico e assume un tono più declarativo e confessionale. Il testo è stato attribuito al monaco copto Buṭrus al-Sadamantī che ha vissuto nella seconda metà del XIII secolo, però la composizione del testo mette in dubbio la sua autenticità.

Parole Chiavi: Arabo; Copto; Apologia; Buṭrus al-Sadamantī.

Abstract: The article presents the first translation of a Christian apologetic text in Arabic. The apology is conserved in a single copto-arabic manuscript, Vat. ar. 126, 239^r-241^r, and contains a composite text concerning the defense of the doctrine of the Trinity and of the incarnation against the accusations of Muslims. The Trinitarian part is a version of the confession of faith of Elias of Nisibis (975-1046). However,

Collectanea Christiana Orientalia 17 (2020), pp. 223-245; ISSN-e2386-7442

the comparison of the Christological part of the text with the Coptic liturgy of St. Basil shows that the text loses its clear apologetic character and assumes a declarative and confessional tone. The text was attributed to the Coptic monk Buṭrus al-Sadamantī who lived in the second half of the thirteenth century but the composition of the text casts doubts on its authenticity.

Key Words: Arabic; Coptic; Apology; Buṭrus al-Sadamantī.



Introduzione

Nel anno 1979, padre Samir Khalil Samir ha pubblicato un testo apologetico cristiano in arabo che si trova in cinque pagine del manoscritto vaticano arabo (Vat.ar. 126, 239^r-241^r).¹ Nonostante che il testo è anonimo, Samir l'ha attribuito al monaco copto Buṭrus al-Sadamantī per la ragione che tal manoscritto contiene altre opere dello stesso autore. In questo articolo, vorremo presentare la prima traduzione di questo testo corte in una lingua moderna con una nota sulla sua composizione.

Buṭrus era un monaco e sacerdote, ed era considerato un uomo santo.² La sola data conosciuta della sua vita è il 1260, e Louis Cheikho e Aziz Atiya lo collocano nel XI secolo, anche se Atiya attesta che uno

¹ Samir Khalil Samir S.J., “Maqāla tanfī al-šakk wa al-kufr ‘an al-Našārā al-muwaḥḥidīn li-Buṭrus al-Sadamantī”, *Ṣadīq al-Kāhin* 19 (1979), pp. 48-58.

² Per l'informazione bio-bibliografica su Buṭrus al-Sadamantī, si vede: Wadi Awad, “Buṭrus al-Sadamanti al-Armani (Peter of Sadamant ‘the Armenian’)”, in (ed.) Gawdat Gabra and Hany N. Takla, *Christianity and Monasticism in Northern Egypt: Beni Suef, Giza, Cairo, and the Nile Delta* (Cairo: The American University in Cairo Press, 2017), pp. 201-211. Cf. Wadi Awad, “Buṭrus al-Sidmantī”, in (ed.) David Thomas et al., *Christian-Muslim Relations: A Bibliographical History*, vol. 4 (Leiden: Brill, 2012), pp. 416-420; Mark N. Swanson, “Buṭrus al-Sadamanti”, in Gawdat Gabra, *Historical dictionary of the Coptic Church* (Cairo: The American University in Cairo Press, 2008), pp. 52, 281.

dei suoi scritti risale al 1260,³ quando scrisse un'opera dedicata al suo confratello precedente nel monastero, Yūsāb vescovo di Akhmīm.⁴ Il titolo *al-Sadamantī* indica che Buṭrus naque e/o visse a Sadamant vicino Ihnasya che attualmente nella provincia di Bani Suef. Il titolo ha indotto Georg Graf a pensare che egli sia vissuto nel monastero di San Giorgio in Sadamant;⁵ ma secondo padre Wadi Awad, altre fonti (Manoscritto 721, Centro Franciscano al Cairo) attestano che Buṭrus era un monaco nel deserto di Scete (*Šīhāt*), nel Wadi al-Natrun, così Sadamant sarebbe il luogo della sua nascita. Il titolo *al-Armani*, attribuitogli nel nostro manoscritto (Vat. ar. 126, fol. 2^r), oltre che da al-Mutaman Ibn al-'Assal e Abu l-Barakat Ibn Kabar,⁶ può significare che Buṭrus era di origine armena anche se lui apparteneva alla Chiesa copta (Atiya respinge questa interpretazione).⁷ Buṭrus morì dopo 1260 e sono attribuiti a lui degli scritti dei quali non è l'autore ma scritti da Buṭrus al-Jamīl.⁸

Gli scritti di Buṭrus sono numerosi comprendenti diversi settori: l'esegesi, la teologia dogmatica e spirituale, e anche la letteratura agiografica.⁹

³ Louis Cheikho S. J., *Catalogue des manuscrits des auteurs arabes chrétiens* (Beirut: Dar al-Machreq, 1924, 2²⁰⁰⁰), p. 62; Aziz S. Atiya, "Buṭrus al-Sidmantī", in *Coptic Encyclopedia*, vol. 2, (ed.) Aziz S. Atiya (New York: Macmillan, 1991), pp. 431-432.

⁴ Mark N. Swanson, "Yūsāb, bishop of Akhmīm", in (ed.) David Thomas et al., *Christian-Muslim Relations: A Bibliographical History*, vol. 5 (Leiden: Brill, 2013), pp. 694-697.

⁵ Georg Graf, *Geschichte der christlichen arabischen Literatur*, vol. 2 (Vatican: Biblioteca Apostolica Vaticana, 1947), p. 352. Cf. René-Georges Coquin, Maurice Martin, "Dayr Mar Jirjis (Sadamant-Fayyum)", in *Coptic Encyclopedia*, vol. 2, (ed.) Aziz S. Atiya (New York: Macmillan, 1991), p. 831.

⁶ Al-Mu'taman ibn al-'Assāl, *Majmū' usūl al-dīn wa-masmū' maḥṣūl al-yaqīn (Summa dei principi della religione)*, (ed.) Wadi Awad, vol. 1 (Cairo: The Franciscan Centre of Christian Oriental Studies, 1998), p. 43; Šams al-Ri'āsa Abū l-Barakāt ibn Kabar, *Miṣbāḥ al-zulma fī iḍāḥ al-khidma*, (ed.) Samir Khalil Samir (Cairo: Maktabat al-Kārūz, 1971), p. 319.

⁷ Atiya, "Buṭrus al-Sidmantī", p. 432.

⁸ Wadi Awad, "Buṭrus Sawirus al-Jamīl", in (ed.) David Thomas et al., *Christian-Muslim Relations: A Bibliographical History*, vol. 4 (Leiden: Brill, 2012), pp. 339-342.

⁹ Awad, "Buṭrus al-Sadamantī al-Armani (Peter of Sadamant 'the Armenian')", pp. 103-110.

- In ambito esegetico ha scritto: *‘La correzione nella passione del Signore Cristo’* (*Al-Tashih fi alam al-Sayyid al-Masih*), che è un commento ermeneutico sulla Passione di Gesù nei Vangeli.¹⁰
- In ambito teologico ha scritto: Un *‘Trattato sulla credenza’* (*Maqala fi al-i’tiqad*), che è un estratto della dottrina cristiana presentando Dio, la Creazione, l’Incarnazione e la Trinità, utilizzando la forma filosofica della ragione e la Rivelazione.¹¹ E anche una *‘Poema sulla credenza’* (*Urjuza fi al-i’tiqad*), che offre una lode sulla trinità e la storia della salvezza.¹²
- Nell’ambito dedicato alla spiritualità ha scritto: *‘Trattato sulla pratica’* (*Maqala fi al-‘amaliyyat*),¹³ gli *‘Insegnamenti spirituali e i termini filosofici’* (*Ta‘alim ruhaniyya wa alfaz falsafiyya*),¹⁴ e le *‘Cinquanta preghiere’* (*Al-Khamsun tilba*).¹⁵
- Egli ha scritto anche alcune vite di santi, come la *‘Storia di Aš‘iya’ e Asiya’* (*Khabar Aš‘iya’ wa Asiya’*), la *‘Storia di Isidhurus di*

¹⁰ Buṭrus al-Sidmantī, *Kitab al-Tashih fi ‘alam al-Sayyid al-Masih*, (ed.) Higoumenos Filutha’us (Cairo: al-Matba’a al-Qibtyita al-Ahliya, 1871-72); Buṭrus al-Sidmantī, *Kitab al-Qawl al-sahih di ‘alam al-Sayyid al-Masih*, (ed.) Yūḥannā l-Maqārī e Šenūdah ‘Abd al-Sayyid (Cairo: Matba‘at Ramsis, 1926). Cf. Buṭrus as-Sadamantī, *Introduction sur l’herméneutique*, (ed.) Piet van den Akker (Beirut: Dar el-Machreq Editeurs, 1972); Kamel W. Samaan, *Le Commentaire exégétique du récit de l’agonie par Butrus al-Sadamanti*, Thèse de doctorat, Pontificia Universitas Gregoriana, Facultas S. Theologiae, Roma 1983.

¹¹ Buṭrus al-Sidmantī, *Fi i’tiqad al-kanisa al-qibtiya al-urthuduksiya* (Cairo: Matba‘at al-Tawfiq, 1895); Buṭrus al-Sidmantī, “Maqala di l’iqad al-kanisa al-qibtiya al-urthusuksiya”, *al-Karma* 12 (1926), pp. 226-32, 282-86.

¹² Buṭrus al-Sidmantī, *al-Burhan al-sadid fi al-tathlith wa al-tawhid* (Cairo, 1884), appendice; Murqus Jirjis, *Kitab al-qawanin alladhi jama’ahu al-Šaykh al-safi al-‘alim Ibn al-‘Assal min kutub al-qawanin wa allafahu fi sanat 955 li al-Šuhada’ al-athar* (Cairo, Matba‘at al-Šams, 1927), pp. 53-57.

¹³ Buṭrus al-Sidmantī, “Risala fi tahdhib al-nafs”, *Sahyun* 32 (1925-1926), pp. 65-72, 81-96, 113-19, 129-37.

¹⁴ Ms. Vat. ar. 126, 42^r-106^r.

¹⁵ Buṭrus al-Sidmantī, *Matla’ al-naja’ fi al-munaja’* (Cairo: al-Matba’a al-Wataniya, 1890); Buṭrus al-Sidmantī, *Tilbat al-tadarru‘at: Matla’ al-naja’ fi al-munaja’* (Cairo: Maktabat al-Karuz, 1976).

Alessandria' (*Khabar Isidhurus al-Askandari*) e la 'Storia di Babnuda al-Matradi' (*Khabar Babnuda al-Matradi*).¹⁶

Il testo (Vat. ar. 126, 239^r-241^r)

Il testo intitolato 'Un trattato che nega il dubbio e l'infedeltà dai cristiani monoteisti' (*Maqāla tanfī al-Šakk wa al-kufr 'an al-Naṣārā al-muwahhidīn*) è conservato in un unico manoscritto copto-arabo nella Biblioteca Apostolica Vaticana: Vat. ar. 126, 239^r-241^r, e datato 1404 dei martiri (=1687/8 CE).¹⁷ Il manoscritto contiene le opere (*Muṣanafat*) di Buṭrus al-Sadamantī (fol. 1^r).¹⁸ Si trovano anche nel manoscritto altri testi patristici e arabi cristiani che non sono di Buṭrus al-Sadamantī: Le lettere 4 e 17 di Cirillo di Alessandria a Nestorio, con un indice di sue altre opere (226^r-237^v; 238^{r-v});¹⁹ Un epitome di una lettera di Filosseno di Mabbug (244^v-268^v);²⁰ Estratto dal libro *al-Majdal*, X/XI sec. (269^r-276^r);²¹ Una lettera sulla priorità dell'astinenza di Elia di

¹⁶ Buṭrus al-Sidmantī, *Siyyar Ta'limiyyah*, (ed.) Anba Epifanius (Cairo: Dar Majalit Murqus, 2016). Cf. Joseph Schollmeier, "Drei Heiligenlegenden des Kopten Butrus as-Sadamanti", *Kyrios* 2 (1962), pp. 102-21; Joseph Schollmeier, *Das altchristliche Anachoretentum im Spiegel der christlich-arabischen Hagiographie: Dargestellt an drei Erzählungen des Buṭrus as-Sadamanti*, Diss., Universität Münster, 1954.

¹⁷ Angelo Maio, *Scriptorum veterum nova collectio, e Vaticanis codicibus edita*, vol. 4 (Rome: Typis Vaticanis, 1831), pp. 248-250. Nei due registri di padre Wadi Awad, è stato messo per errore il Ms. Vat. ar. 120, invece di 126. Vedi: Awad, "Butrus al-Sadamanti al-Armani (Peter of Sadamant 'the Armenian')", p. 211; Awad, "Buṭrus al-Sidmantī", p. 420.

¹⁸ Le opere sono i seguenti: 'Trattato sulla credenza' (1^r-14^r); 'Trattato sulla pratica' (14^r-41^v); 'Insegnamenti spirituali e i termini filosofici' (42^r-106^r); 'Storia di Aš'īya' e Asīya' (106^v-118^r); 'Storia di Babnuda al-Matradi' (118^v-129^r); 'Storia di Isidhurus di Alessandria' (129^v-150^v); 'Poema sulla credenza' (241^v-244^r); la seconda e la terza introduzione al testo di 'La correzione nella passione del Signore Cristo' (276^v-285^v).

¹⁹ Georg Graf, *Geschichte der christlichen arabischen Literatur*, vol. 1 (Vatican: Biblioteca Apostolica Vaticana, 1944), p. 361. Cf. CPG 5304; 5317; Lionel R. Wickham, *Cyril of Alexandria: Select Letters* (Oxford: Clarendon Press, 1983), pp. 2-33.

²⁰ Graf, *Geschichte der christlichen arabischen Literatur*, vol. 1, p. 453.

²¹ Mark N. Swanson, "Kitāb al-majdal", in (ed.) David Thomas et al., *Christian-Muslim Relations: A Bibliographical History*, vol. 2 (Leiden: Brill, 2010), pp. 627-632.

Nisibi (286^r-312^r)²²; *‘Il libro della scienza ed opera’* di Yūḥannā ibn Sawīrus, XI/XII sec. (151^r-225^v).²³

Quindi vi debbono essere alcune riserve circa l’attribuzione del nostro testo a Buṭrus al-Sadamantī e dato che il testo è anonimo, Wadi lo messo tra le opere dubbiose.²⁴ L’intenzione del trattato è chiaramente apologetico: vi si tratta della Trinità e della divinità di Cristo, le due dottrine oggetto di maggiori indagini da parte dei Musulmani. Va anche notato che, mentre gli stessi argomenti sono nel *‘Trattato della credenza’* di Buṭrus al-Sadamantī, i termini usati sono diversi. Presentiamo il testo arabo e la nostra traduzione del trattato secondo l’edizione di Samir del manoscritto vaticano sequendo la sua divisione del testo.²⁵

Testo

[عنوان المقالة]

[239^r] باسم²⁶ الله الأبدى الدائم السرمدي.

27 1. نبتدئ، بعون الرب سبحانه وحسن توفيقه، بكتب مقالة تنفي الشك والكفر عن
النصارى الموحدين للبارئ سبحانه، و(تثبت)²⁸ الإبعاد عن كل شرك.

[المقدمة]

²² Grigory Kessel, “A fragment from the lost ‘Book of Admonition(s)’ by Abraham bar Dashandad in ‘Risāla fī faḍīlat al-‘afāf’ (‘Letter on the priority of abstinence’) of Elias of Nisibis”, in Martin Tamcke (ed.), *Gotteserlebnis und Gotteslehre: Christliche und Islamische Mystik im Orient* (Wiesbaden: Harrassowitz, 2010), pp. 109-130, (testo) 121-122.

²³ Wadi Awad, “Yūḥannā ibn Sawīrus”, in (ed.) David Thomas et al., *Christian-Muslim Relations: A Bibliographical History*, vol. 4 (Leiden: Brill, 2012), pp. 75-77.

²⁴ Awad, “Buṭrus al-Sadamanti al-Armani (Peter of Sadamant ‘the Armenian’)”, pp. 210-211.

²⁵ Samir Khalil Samir S.J., “Maqāla tanfī al-Šakk wa al-kufr ‘an al-Naṣārā al-muwahḥidīn li-Buṭrus al-Sadamantī”, pp. 48-58.

²⁶ Ms.: بسم

²⁷ Ms.: على

²⁸ Ms.: —

2. كثير (من) ²⁹ الخارجين عنا في الأمانة، إذا سمعونا نقول «آب والابن والروح القدس»،
 ينسبوننا إلى الشرك والكفر. 3. ويعتقد من يسمع هذا القول أننا نعتقد ثلاثة أرباب. 4. ومن
 يسمع أن المسيح ابن الله، يعتقد أن الله تزوج وولد المسيح 5. معاذ الله من هذا الكلام
 القبيح الرديء! جل الله تعالى عن كل ذلك (وعلا) ³⁰ علواً كثيراً ³¹.
 [1- توضيح معنى الثالوث]

[أ. معنى الأرقام الثلاثة]

6. لأن حكم القياس العقلي، لما حكم بأن علة العلل (موجود) ³²، 7. أوجب أن هذا الموجود
 بسيط، غير مركب، 8. وأنه ناطق، بغير (لغة) ³³، ولا لسان. 9. فلما حكم القياس العقلي بأن
 الله موجود، وبأنه ³⁴ ناطق، 10. أوجب حكم القياس أيضاً أن يكون حياً، وأن حياته في
 روحه. 11. كما سميت هذه الثلاث ³⁵ صفات أي الموجود، الناطق، الحي، [239^v] أباً ³⁶ وابناً ³⁷
 وروح قدس. 12. فهذه أسماء ³⁸ صفات الخالق الذاتية.

[ب. معنى أن المسيح ابن الله]

13. وأما (أن) ³⁹ المسيح ابن الله، فهو أن كلمة الله (وُلد) ⁴⁰ منه، 14. مثل مولد الكلمة من
 العقل، والضوء من الشمس، والنور من النور. 15. وليس في هذه الولادة شيء ⁴¹ من مخالطة
 البشر. 16. جلّ الله عن ذلك، وعلا علواً كثيراً!

²⁹ Ms.: —

³⁰ Ms.: —

³¹ Ms.: كثيراً

³² Ms.: موصوف

³³ Ms.: صفة

³⁴ Ms.: وهو

³⁵ Ms.: الثلاثة

³⁶ Ms.: اب

³⁷ Ms.: ابن

³⁸ Ms.: اسماً

³⁹ Ms.: —

⁴⁰ Ms.: —

⁴¹ Ms.: شيئاً

[2- أمانة النصارى الموحدين]

17. وهذه أمانتنا في توحيد الخالق، وتثليث صفاته، والإبعاد عنا كل شرك، والإقرار بالوحدانية. 18. وهكذا تقول معشر النصارى الموحدين:
(أ- توحيد الله)

19. نؤمن برب واحد، الإله الأزلي، خالق⁴² الأشياء، ما يرى وما لا يرى. 20. ليس له مثال في الذاتية، ولا نظير له⁴³ في الربوبية. 21. ولا صاحب يعاونه، ولا ضد يقاومه، ولا يد تنازعه⁴⁴. 22. وأنه غير جسم، وغير مركب، وغير مؤلف، وغير محسوس، 23. وغير متجزئ، وغير متبعض، وغير مستحيل. 24. لا يشغل حيزاً، ولا يقبل عرضاً، 25. ولا يحويه مكان، ولا يحصره زمان. 26. قديم بلا ابتداء⁴⁵، باق⁴⁶ بغير انتهاء⁴⁷. 27. خفي في ذاته، ظاهر في أفعاله. 28. منفرد⁴⁸ بالقدرة والكمال، موحد بالعظمة والجلال. 29. معدن النعم، وينوع الحكم. 30. مُحدث كل شيء لا من شيء، ومنشئ الموجودات من غير مادة. 31. صانع الخلائق بأمره، ومكون البرايا بمشيئته⁴⁹. [240^r] 32. عالم الأمور قبل كونها، وعارف السرائر⁵⁰ قبل إضارها. 33. حي⁵¹ لا يموت، ثابت⁵² لا يزول، قوي⁵³ لا يحول، عدل⁵⁴ لا يجور⁵⁵. 35. عالم⁵⁶ لا

42 Ms.: وخالق

43 Samir ed.: —

44 Samir ed.: ند ينازعه

45 Ms.: ابتدئ

46 Ms.: باقياً

47 Ms.: انتهى

48 Ms.: منفرداً

49 Ms.: بمشيئته

50 Ms.: السرائر

51 Ms.: حياً

52 Ms.: ثابتاً

53 Ms.: قوياً

54 Ms.: عدلاً

55 Ms.: يجور

56 Ms.: عالمًا

يجهل، جواد⁵⁷ لا يبخل، قادر⁵⁸ لا يعجز. 36. قريب⁵⁹ لكل أحد⁶⁰، بعيد⁶¹ من كل أحد⁶²،
 37. محيب من يدعوه، مغيث من يرجوه. 38. كافي من توكل عليه، ملجأ لمن التجأ إليه. 39.
 مُدِيم النعم، إذا قوبلت بالشكر، ومزيلها، إذا قوبلت بالكفر. 40. خالق الدنيا لما⁶³ شاء، كما
 شاء، (ومفنيها إذا شاء، كما شاء)⁶⁴. 41. ثم يأذن⁶⁵ بالبعث والنشور، ويحيي مَنْ في القبور. 42.
 ويجازي الأختيار، بإيصالهم⁶⁶ إلى النعيم، والأشرار، بتخليدهم في الجحيم. 43. إله واحد، معبود
 واحد، خالق واحد. 44. لا إله قبله، ولا بعده. 45. ولا خالق إلا هو، ولا معبود سواه.
 (ب- تثليث أقانيم الله)

46. (و) نعتقد أن الثلاث⁶⁸ صفات — أعني الوجود والنطق والحياة — جوهر واحد، ثلاثة
 أقانيم. 47. وصفها الشرع بـ «آب وابن وروح قدس»، كما تقدم القول والبيان في ذلك. 48.
 وتنبأ من كل⁷⁰ من يعتقد أن هذا الجوهر مخلوق، 49. وأن هذه الأقانيم ثلاثة⁷¹ جواهر، أو
 ثلاثة⁷² أرباب — مختلفة أو متفقة — 50. أو ثلاثة⁷³ أجزاء متبعضة، مما يقتضي التجزؤ⁷⁴

57 Ms.: جواداً

58 Ms.: قادراً

59 Ms.: قريباً

60 Ms.: أحداً

61 Ms.: بعيداً

62 Ms.: أحداً

63 Ms.: كما

64 Ms.: —

65 Ms.: بأذن

66 Ms.: باتصالهم

67 Ms.: —

68 Ms.: الثلاثه

69 Ms.: —

70 Ms.: + أحد

71 Ms.: تثلته

72 Ms.: تثلته

73 Ms.: تثلته

74 Ms.: التجزئ

والتبعض. [240v] 51. وتنبأ من كل من يعتقد أنه يكون في جهة، دون جهة، أو في وجه، دون وجه. 52. وتنبأ من كل من يعتقد أنه ينتقل⁷⁵ من مكان إلى مكان. 53. وتنبأ من كل من يعتقد أنه نسل، أو ينسل⁷⁶، 54. أو اتخذ زوجة، أو يتخذ زوجة.

[3- ضرورة التجسد وتشريفه بطبيعتنا]

(أ- خلق الله الانسان على أكل حال)

55. ونعتقد أن هذا الإله، بكلمته وروحه، أبدع سائر⁷⁷ الموجودات، المرئي⁷⁸ منها، وغير المرئي⁷⁹ 56. وخلق الإنسان على أكل حال، وأسكنه فردوس النعيم. 57. وأوصاه ألا⁸⁰ يأكل من شجرة واحدة في الفردوس، مع تفويضه⁸¹ له أن يأكل من أشجاره⁸².

(ب- أطاع الانسان الشيطان، فصار له عبداً)

58. فلما رأى الشيطان ذلك، احتال عليه. 59. وأخرجه منه عندما أطاعه. وأكل من الشجرة التي نُهي عنها. 60. وصار الشيطان مفتخراً بشره. 61. وصرنا له عبيداً⁸³، اضطراراً، بحكم مخالفة آدم أبينا. 62. لأنه قال له: «إذا أكلت من هذه الشجرة، تصير إلهاً مثله، تعرف الخير والشر». 63. فصدق آدم الشيطان عدوه، وكذب قول الله خالقه. 64. فصار للوقت عبداً للشيطان، عبودية واجبة.

(ج- تأنس الابن، رحمة في الآدميين)

65. وليس في حكم الله الحق أن ينزع آدم وذريته من يد الشيطان قهراً، بل بالحكم الحق. 66. وفي ناموس الله موجب على من [241^f] يخطئ العقاب. 67. وإن كلمة الله الأزلية، لما رأى

⁷⁵ Ms.: ينقل

⁷⁶ Ms.: تنسل

⁷⁷ Ms.: ساير

⁷⁸ Ms.: المرى

⁷⁹ Ms.: المري

⁸⁰ Ms.: لا

⁸¹ Samir ed.: تفويض

⁸² Samir ed.: (+ سائر) أشجاره

⁸³ Ms.: عبيد

هلاك الآدميين وتسلب العدو عليهم، 68. لم يسعه، في رحمته، أن يتركهم إلى الانقضاء⁸⁴. 69. بل، بمسرة أبيه ومؤازرة الروح القدس، 70. اتحد - من الطاهرة البتول مريم - بجسد ونفس عاقلة ناطقة. 71. (و)⁸⁵ أخذ طبيعتنا بالكمال. 72. وقبل فيها كل ألم وتعب وجب على الطبيعة، من الضرب، والألم، وغير ذلك. 73. فلما قبل عنا كل ألم وتعب،⁸⁶ مات بالجسد، وقبر، وقام.

(د- أصدد المسيح طبيعتنا إلى أعلى السموات)

74. فكان⁸⁷ الناس، قبل مجيئه⁸⁸ إلى العالم، يموتون على غير رجاء القيامة. 75. ولا يظنون أن تكون قيامة، خلا الأبرار المنتخبين. 76. فأتى سيدنا، ومات بطبيعتنا، وأقامها. 77. ولم يرد سبحانه أن يصعد بها إلى السماء الأولى⁸⁹، ولا الثانية، ولا الثالثة، 78. بل، كما قال الرسول بولس: «إنه صعد إلى علو لسموات». 79. فخفضت له الملائكة، والأرباب، والسلاطين، وكل القوات العلوية.

[الخاتمة]

80. وهو أيضاً مزعم أن يأتي بمجده، ليدين الأحياء والأموات، وليس ملكه انقضاء⁹⁰. له المجد إلى الأبد. آمين.

⁸⁴ Ms.: انقضاء

⁸⁵ Ms.: —

⁸⁶ Ms.: +

⁸⁷ Ms.: فكانوا

⁸⁸ Ms.: مجيئه

⁸⁹ Ms.: الأولى

⁹⁰ Ms.: انقضى

*Traduzione*⁹¹

[*Titolo del trattato*]

In nome di Dio l'eterno, il perpetuo, Colui che è senza principio né fine.

1. Cominciamo, con l'aiuto di Dio – a lui la lode – e il suo buon favore, questo trattato che sfata la miscredenza e la diffidenza nei confronti dei cristiani che adorano l'unico creatore – a lui la lode –, e dimostra la loro totale estraneità dal politeismo.

[*Introduzione*]

2. Molti di coloro che sono al di fuori della nostra fede, se ci sentono dire: «Il Padre, il Figlio, e lo Spirito Santo», ci ritengono politeisti e miscredenti. 3. Chi sente ciò crede che noi crediamo in tre Signori. 4. Chi, poi, sentire dire che Cristo è il Figlio di Dio, crede che Dio si sia sposato e che abbia partorito il Cristo 5. Dio non voglia! Ciò è disdicevole! Dio l'Altissimo è immensamente al di sopra di tutto ciò, ed è eccelsamente elevato.

[I. Chiarimento del significato della Trinità]

[A. *Il significato di tre ipostasi*]

6. Poiché secondo la deduzione razionale, la causa incausata è l'essente, 7. è necessario che tale essente sia semplice, non composto, 8. e che sia razionale, senza linguaggio né lingua. 9. Dal momento che la deduzione razionale afferma che Dio è e che è razionale, 10. è ugualmente necessario che sia vivente e che la sua vita sia nel suo spirito. 11. Questi tre attributi (cioè l'essente, il razionale e il vivente) sono chiamati Padre, Figlio e Spirito Santo. 12. e sono gli attributi essenziali del Creatore.

[B. *Il significato del fatto che Cristo è il Figlio di Dio*]

13. Il fatto che Cristo è il Figlio di Dio, è che il Verbo di Dio è stato generato da lui, 14. come la parola è generata dalla mente, la luce dal sole, e i raggi dalla luce.⁹² 15. tale generazione non ha nulla a che

⁹¹ A proposito della revisione della traduzione italiana, vorrei ringraziare i padri Laurent Basanese S.J. e Markus al-Maqari.

⁹² Cf. Il credo niceno-costantinopolitano: φῶς ἐκ φωτός.

vedere con il rapporto sessuale umano. 16. Dio è infinitamente al di sopra di tutto ciò, ed eccelsamente elevato.

[II. La fede dei cristiani monoteisti]

17. Questa è la nostra fede nell'unicità del creatore e nella trinità dei suoi attributi, la nostra estraneità al politeismo, e la confessione del monoteismo. 18. e così dice il popolo dei cristiani monoteisti:

[A. *L'unicità di Dio*]⁹³

19. "Crediamo in un solo Signore, Dio eterno, il Creatore di tutte le cose, quelle visibili e quelle invisibili, 20. non ha nessuno pari a lui nell'essenza, né nella signoria. 21. e non ha alcun socio ad assisterlo, né un contrario a fargli resistenza, né un rivale ad opporglisi. 22. Egli è incorporeo, incomposito, increato, impercettibile, 23. inseparabile, indivisibile, immutabile, 24. non occupa spazio, impassibile agli accidenti, 25. nessun luogo può contenerlo, nessun tempo circoscriverlo, 26. eterno senza inizio e permanente senza fine, 27. celato nella sua essenza, manifesto nelle sue opere, 28. unico in potenza e perfezione, in grandezza e maestosità, 29. dispensatore delle grazie, fonte del giudizio 30. creatore di tutte le cose dal nulla, originatore di quanto esiste dall'immateriale. 31. fattore delle creature su suo comando, creatore degli uomini per sua volontà, 32. Conoscitore delle cose prima che siano, e dei pensieri prima che siano rivelati, 33. vivente immortale, permanente imperituro, 34. forte immutabile, giusto che non conosce l'ingiustizia, 35. sapiente che nulla ignora, generoso che nulla trattiene, onnipotente che tutto può. 36. vicino a ognuno, da ognuno lontano, 37. risponde a colui che lo invoca, salvatore di colui che lo supplica, 38. sufficiente per colui che confida a lui, rifugio di colui che si rifugia in lui, 39. perpetua le grazie che si ricevono con gratitudine, cessa quelle accolte con ingratitudine, 40. creatore del mondo quando ha voluto e come ha voluto,⁹⁴ 41. poi comanderà la resurrezione e la nuova vita, e farà rivivere coloro che sono nelle tombe, 42. Premierà i buoni facendoli giungere alle beatitudine e i malvagi facendoli restare in eterno all'inferno, 43. unico Dio, unica Divinità adorata, unico Creatore, 44. non c'è altro dio

⁹³ §19-54 è una citazione dalla professione di fede di Elia di Nisibi. Vedi la nota sotto.

⁹⁴ Il testo ha tolto la frase dalla citazione: *E lo annichilirà quando ha voluto e come ha voluto* (ومفنيها إذا شاء، كما شاء).

prima di lui, né altro dopo di lui, 45. non v'è creatore se non lui, né alcuno è da adorare se non lui.

[B. *La trinità delle ipostasi di Dio*]

46. Crediamo in tre ipostasi, un'unica essenza, e tre ipostasi. 47. la legge l'ha descritto «Padre, Figlio, e Spirito Santo», coma è stato precedentemente detto e chiarito. 48. Ci dissociamo da tutti coloro che credono che questa essenza è creata, 49. e che questi tre ipostasi sono tre essenze o tre signori (diversi o simili), 50. o tre parti divise, che presuppongono la frammentazione e la ripartizione. 51. Ci dissociamo da tutti coloro che credono che ciò vale per una sola parte, o una sola persona. 52. Ci dissociamo da tutti coloro che credono che si muova da un luogo all'altro. 53. Ci dissociamo da tutti coloro che credono che egli procreò, o procrea, 54. o prese una moglie, o prende una moglie”.

[III. La necessità dell'incarnazione e il suo onorare la nostra natura]

[A. *Dio creò l'uomo nel modo più perfetto*]

55. Crediamo che questo Dio, con la sua Parola e il suo Spirito, ha creato tutti gli altri esistenti, visibili e invisibili. 56. e creò l'uomo nel modo più perfetto, e lo fece abitare nel paradiso della beatitudine. 57. e gli comandò di non mangiare da un solo albero nel paradiso, con il permesso di mangiare dai suoi altri alberi.

[B. *L'uomo obbedì a Satana diventandone schiavo*]

58. Quando satana vide ciò, ingannò l'uomo. 59. facendolo uscire dal giardino quando egli gli obbedì mangiando dall'albero che è gli era stato proibito. 60. e satana divenne orgoglioso della sua cattiveria. 61. diventammo suoi schiavi, nostro malgrado, in virtù della violazione del nostro padre Adamo. 62. perché gli disse: «*Se mangi da questo albero, diventerai dio come lui, e conoscerai il bene e il male*». ⁹⁵ 63. Adamo credette a satana suo nemico, facendo apparire menzognera la parola di Dio suo creatore. 64. divenne immediatamente e inevitabilmente schiavo di satana.

[C. *Il farsi uomo del Figlio come atto di misericordia per gli esseri umani*]

65. Nel giusto giudizio di Dio non era possibile strappare Adamo e i suoi discendenti dalla mano di satana in modo forzato, ma con un giudizio giusto. 66. Nella legge di Dio, il peccatore va punito. 67.

⁹⁵ Cf. *Genesi* 3,4-5.

Quando la Parola eterna di Dio vide la perdizione degli esseri umani e il dominio del nemico su di essi, 68. non potette, nella sua misericordia, lasciarli fino alla fine. 69. ma, con il beneplacito di suo Padre e il supporto dello Spirito Santo, 70. si unì (dalla pura vergine Maria) a un corpo e a un'anima razionale, 71. e prese la nostra natura tutta intera. 72. e accolse in essa tutta la sofferenza e la fatica proprie della natura, le percosse e il dolore e così via. 73. e accogliendo per noi ogni sofferenza e fatica, morì nella carne e fu sepolto e risorse.

[D. Cristo fece ascendere la nostra natura nel più alto dei cieli]

74. Prima di venire al mondo, le persone morivano senza speranza nella risurrezione. 75. e non credevano che ci sarebbe stata una risurrezione per mezzo dei giusti eletti. 76. Venne dunque nostro Signore, e morì con la nostra natura e la fece risorgere. 77. e l'onnipotente non volle farla ascendere al primo cielo, né al secondo, né al terzo, 78. ma, come l'Apostolo Paolo dice: «*ascese al di sopra di tutti i cieli*». ⁹⁶ 79. e gli si sottoposero gli angeli, i signori, le autorità, e tutte le potenze celesti. ⁹⁷

[Conclusione]

80. Tornerà nella sua gloria per giudicare i vivi ei morti, ed il suo regno non avrà fine. A lui sia gloria per sempre. Amen.

Nota comparativa

Concentriamo l'attenzione alla struttura di questo trattato, notando subito che questo testo non è originale, ma soltanto offre un riassunto di varie tradizioni teologiche – possiamo dire da varie fonti – al fine di creare un'apologia cristiana in risposta alle accuse musulmane. La cosa più interessante è che l'autore, un cristiano copto, ha citato Elia di Nisibi (975-1046), il metropolita nestoriano. ⁹⁸ Il testo citato presso da una buona parte della *Professione di fede monoteista* della quinta

⁹⁶ Cf. Efesini 4,10. Anche Ebrei 7,26.

⁹⁷ Cf. Efesini 1,20-21.

⁹⁸ Juan Pedro Monferrer-Sala, "Elias of Nisibis", in (ed.) David Thomas et al., *Christian-Muslim Relations: A Bibliographical History*, vol. 2 (Leiden: Brill, 2010), pp. 727-741.

sessione del libro *Le sessioni (al-Majālis)* che corrisponde nel nostro testo alla sezione (§19-54).⁹⁹ Tale testo di Elia sia in forma di sessioni o di lettere tra Elia ed il visir Abū l-Qāsim al-Ḥusayn ibn ‘Alī al-Mağribī (981-1027) godettero una ampia diffusione nel medio oriente cristiano come un testo rappresentativo della apologia cristiana.¹⁰⁰ Riguardo le sue recezione nella tradizione copta, abbiamo manoscritti copti attestano la trasmissione del testo in Egitto con varie dettagli.¹⁰¹ Esiste anche una lettera epitomica in un manoscritto copto dal XIV secolo (BnF ar. 82, 138r-54v) che racconta una storia ipotetica come una ricostruzione cronologico del dibattito.¹⁰² Nel XIII secolo, al-Mu’taman Ibn al-‘Assāl ha dichiarato che il testo di Elia è “molto diffuso e noto”.¹⁰³ Egli ha usato la lettera di Elia nella sua *Summa dei principi della religione (Majmū’ uṣūl al-dīn)* e ha offerto una versione modificata del testo.¹⁰⁴ Inoltre, nel XIV secolo, Abū l-Barakāt ibn Kabar ha menzionato Elia

⁹⁹ L’edizione si trova in Nikolai Seleznyov (ed.), *Liber sessionum sive disputatio inter Eliam metropolitanam Nisibenum et vezirum Abū l-Qāsim al-Ḥusayn ibn ‘Alī al-Mağribī et Epistola eiusdem Eliae Nisibeni ad vezirum Abū l-Qāsim missa* (Mosca: Grifon, 2018), pp. 96-101. Per una vecchia edizione vedi: Louis Cheikho (ed.), “Majālis Ḥiyyā muṭr ān Naṣī bīn”, *Al-Mašriq* 20 (1922), pp. 270-272. Per le traduzioni francese ed inglese: Samir Khalil Samir, “Élie de Nisibe: Profession de foi monothéiste”, *Proche Orient Chrétien* 45 (1995), pp. 3-5; Martino Diez, “The Profession of Monotheism by Elias of Nisibis: An Edition and Translation of the Fifth Session of the *Kitāb al-majālis*”, *Islam and Christian-Muslim Relations*, 28 (2017), pp. 493-514.

¹⁰⁰ Cf. Samir Khalil Samir, “L’exposé sur la trinité du Kitāb al-Kamal: Édition critique”, *Parole de l’Orient* 6-7 (1975-1976), pp. 257-279.

¹⁰¹ Vedi la lista dei manoscritti in Seleznyov (ed.), *Liber sessionum*, 25-28. Cf. Diez, “The Profession of Monotheism by Elias of Nisibis”, p. 495.

¹⁰² Gérard Troupeau, *Catalogue des manuscrits arabes: Première partie: Manuscrits chrétiens*, vol. 1 (Paris: Bibliothèque nationale, 1972), p. 66. Il testo si trova in Seleznyov (ed.), *Liber sessionum*, pp. 260-263. Cf. Nikolai N. Seleznyov, “Seven Sessions or Just a Letter? Observations on the Structure of the Disputations between Elias, Metropolitan of Nisibis, and the Vizier Abū l-Qāsim al-Mağribī”, *Scrinium* 14 (2018), p. 443. Ringrazio Juan Pedro Monferrer-Sala per questa indicazione.

¹⁰³ Al-Mu’taman ibn al-‘Assāl, *Majmū’ uṣūl al-dīn wa-masmū’ maḥṣūl al-yaqīn (Summa dei principi della religione)*, p. 309.

¹⁰⁴ Al-Mu’taman ibn al-‘Assāl, *Majmū’ uṣūl al-dīn wa-masmū’ maḥṣūl al-yaqīn*, pp. 308-309. Cf. Bartolomeo Pirone, “Al-Mu’taman e un suo riferimento a Elia di Nisibi”, *Quaderni di Studi Arabi*, «Nuova Serie» 11 (2016), pp. 25-40.

nella sua lista degli autori cristiani indicando la sua virtuosa vita e le sue lettere pertinente sulla Trinità e su altre temi.¹⁰⁵

Vorremmo porre in luce due aspetti notevoli del nostro testo: il primo in merito alla spiegazione della dottrina della Trinità, mentre il secondo aspetto concerne la fonte principale della parte cristologica e soteriologica nel nostro testo, che si trova (notando per la prima volta) nella liturgia copta di san Basilio, come vedremo in seguito.

L'«Attributi-Apologia» della spiegazione trinitaria

Il *Corano* afferma in numerosi versetti che Dio è uno, per cui il monoteismo, o *al-tawhid*, è la dottrina fondamentale dell'Islam (*Sura* 4:171; 5:73). La critica musulmana della dottrina cristiana della Trinità fluisce poi dalla convinzione che la Trinità compromette l'unità di Dio e comporta un tri-teismo. Una volta stabilito che la dottrina cristiana non è monoteista, vi è un breve passo per giungere a censurare i cristiani di aver commesso il peccato imperdonabile dell'associazionismo, *širk*, attribuendo un socio a Dio.¹⁰⁶ I cristiani, secondo i musulmani, a torto attribuiscono a Gesù, il Figlio, e allo Spirito Santo una parte e un'attenzione che è riservata esclusivamente a Dio, e dedicano a Gesù l'adorazione che è dovuta solo a Dio. I musulmani così giustificano la loro convinzione che la Trinità viola l'unità di Dio in diversi modi.

Gli autori arabi cristiani, come Teodoro Abu Qurra, Abu Ra'īṭah al-Takriti, Ammar al-Baṣri e Elia di Nisibi, hanno coinvolto la paragonando la dottrina della Trinità agli attributi divini di Dio, come concepito nel pensiero islamico utilizzando il metodo della discussione sugli attributi di Dio presente nella scienza islamica del *Kalam*, per difendere la loro fede nella Trinità di Dio presente nella

¹⁰⁵ Šams al-Ri'āsa Abū l-Barakāt ibn Kabar, *Miṣbāḥ al-ḡulma fī iḏāḥ al-khidma*, p. 302; Wilhelm Riedel, "Der Katalog der christlichen Schriften in arabischer Sprache von Abu 'l-Barakat", in *Nachrichten von der Königlichen Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen, Philosophisch-historische Klasse*, 5 (1902), p. 651, 682-3.

¹⁰⁶ Gerald Hawting, "Širk and 'Idolatry' in Monotheist Polemic," in *Dhimmi and Others: Jews and Christians and the World of Classical Islam*, (ed.) Uri Rubin and David J. Wasserstein (Winona Lake, IN: Eisenbrauns, 1997), pp. 107-126.

dottrina cristiana.¹⁰⁷ Utilizzando il metodo denominato da Mark Swanson «Attributi-Apologia», molto diffuso nella letteratura araba cristiana, il nostro testo divulga la dottrina della Trinità.¹⁰⁸ Swanson pone in risalto cinque punti che caratterizzano questo modo di parlare della Trinità: primo, si vedono le tre ipostasi della Trinità come attributi che si trovano nel *Corano*; secondo, si considera la spiegazione della Trinità come un'affermazione che Dio è vivente e razionale, o che Dio è un'essenza, vivente e razionale e quindi parla. Terzo, ogni attributo aggettivale corrisponde a una forma nominale che è un realtà in Dio; il quarto punto concerne la correlazione tra le denominazioni bibliche di Padre, Figlio, e Spirito Santo, e questi attributi, cioè che il Padre è l'esistenza (*wujud*), il Figlio è la razionalità (*nutq*), e lo Spirito Santo è la vita (*hayat*). Il quinto e ultimo punto spiega perché il numero delle ipostasi è tre.¹⁰⁹

La cristologia della liturgia basiliana

La seconda parte (sezione III) è il testo meno apologetico, e si nota che è un racconto tradizionale, nel senso patristico semplice della storia della salvezza. L'autore non ha un accesso diretto alla fonte patristica ma si ricollega alla liturgia della chiesa: paragoniamo il nostro testo con il testo della liturgia copta di san Basilio:

¹⁰⁷ Mark Beaumont, "Speaking of the Triune God: Christian Defence of the Trinity in the Early Islamic Period", *Transformation* 29 (2012), pp. 111-127; David Thomas, "The Doctrine of the Trinity in Early Islam: Misperceptions and Misrepresentations" in David Bertaina, et. al., (ed.), *Heirs of the Apostles: Studies on Arabic Christianity in Honor of Sidney H. Griffith* (Leiden: Brill, 2019), pp. 214-227. Per la parte dedicata ad Elia di Nisibi, vedi, pp. 223-226.

¹⁰⁸ Mark N Swanson, "Are hypostases attributes?", *Parole de l'Orient* 16 (1990-1991), pp. 239-250.

¹⁰⁹ Mark N Swanson, "Are hypostases attributes?", pp. 239-240.

La liturgia copta di san
Basilio¹¹⁰

Tu che sei Sovrano Signore Dio di verità, colui che esiste da prima dei secoli e regna per tutti i tempi, colui che dimora nelle regioni superne ed osserva le cose umili; *colui che ha creato il cielo, la terra, il mare e quanto è in essi* (الذي خلق السماء والأرض والبحر وكل ما فيها), Padre del nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo. *Per mezzo di lui tu hai fatto tutte le cose, quelle visibili e quelle invisibili* (الذي خلقت به كل شيء ما يري وما لا يري). Tu che sei colui che siede sul trono della sua gloria, adorato da ogni santa potenza.

... O Dio grande ed eterno, tu *che hai plasmato l'uomo senza corruzione* (الذي جبل الإنسان على غير فساد) e hai distrutto la morte che era entrata nel mondo a causa dell'invidia del diavolo, per mezzo della vivificante venuta del tuo unigenito Figlio, nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo...

tu sei veramente, Signore nostro Dio. Tu ci hai plasmati, ci hai creati e *posti nel paradiso della*

Il Testo

Crediamo che questo Dio, con la sua Parola e il suo Spirito, *ha creato tutti gli altri esistenti, visibili e invisibili* (أبدع سائر الموجودات، المرئي منها، وغير المرئي).

56. *e creò l'uomo nel modo più perfetto* (وخلق الإنسان على أكمل حال)،

e lo fece abitare nel paradiso della beatitudine (وأسكنه فردوس النعيم).

57. e gli comandò di non mangiare da un solo albero nel paradiso, con il permesso di mangiare dai suoi altri alberi. 58. Quando satana vide ciò, ingannò l'uomo. 59. facendolo uscire dal giardino quando egli gli obbedì mangiando dall'albero che è gli era stato proibito. 60 e satana divenne orgoglioso della sua cattiveria. 61. diventammo suoi schiavi, nostro malgrado, in virtù della violazione del nostro padre

¹¹⁰ Abd al-Masih. Salib al-Masudi, Iqladiyus Yuhanna Labib (ed.), *Al-Khulaji Al-muqaddas (Il libro del santo eucologio, ossia libro delle tre anafore di San Basilio, San Gregorio e San Cirillo con altre sante preghiere)* (Cairo: Maṭba'it 'īn šams, 1902); Wadi Awad, "Testo della traduzione araba della messa copta di san Basilio secondo un manoscritto del 1288", *Studia Orientalia Christiana Collectanea* 41 (2008), pp. 129-149.

beatitudine (وخلقنا ووضعنا في فردوس النعيم).

Quando trasgredimmo il tuo comando, a causa dell'inganno del serpente, fummo privati della vita eterna e fummo scacciati dal paradiso della beatitudine.

Tu non ci hai allontanati da te per sempre (فلم تتركنا عنك أيضًا إلى اقتضاء) visitati per mezzo dei tuoi santi profeti, e negli ultimi giorni hai manifestato te stesso a noi, che sedevamo nelle tenebre e nell'ombra della morte,

per mezzo del tuo unigenito Figlio, nostro Signore, dio e salvatore Gesù Cristo, il quale è dallo Spirito Santo e dalla santa Vergine Maria (يا ابنك الوحيد الجنس ربنا والهنا ومخلصنا يسوع المسيح) (هذا الذي من الروح القدس ومن العذراء القديسة مريم

Egli si è incarnato e si è fatto uomo (تجسد وتأنس), ci ha mostrato le vie della salvezza, ci ha donato la nascita dall'alto attraverso l'acqua e lo Spirito. Ci ha resi per sé un popolo riunito e ci ha santificati per mezzo del suo

Adamo. 62. perché gli disse: «Se mangi da questo albero, diventerai dio come lui, e conoscerai il bene e il male». 63. Adamo credette a satana suo nemico, facendo apparire menzognera la parola di Dio suo creatore. 64. divenne immediatamente e inevitabilmente schiavo di satana.

65. Nel giusto giudizio di Dio non era possibile strappare Adamo e i suoi discendenti dalla mano di satana in modo forzato, ma con un giudizio giusto. 66. Nella legge di Dio, il peccatore va punito. 67. *Quando la Parola eterna di Dio vide la perdizione degli esseri umani e il dominio del nemico su di essi, 68. non potette, nella sua misericordia, lasciarli fino alla fine* (وان كلمة الله الأزلية، لما رأى هلاك الآدميين وتسلط العدو عليهم، لم يسعه، في رحمته، أن يتركهم إلى الاقتضاء

69. *ma, con il beneplacito di suo Padre e il supporto dello Spirito Santo, 70. si unì [dalla pura vergine Maria]* (بمسرة أبيه ومؤازرة الروح القدس، اتحد من الطاهرة (البتول مريم

a un corpo e a un'anima razionale (بجسد ونفس عاقلة ناطقة) 71. e prese la nostra natura tutta intera. 72. *e accolse in essa tutta la sofferenza e la fatica proprie della natura, le percosse e il dolore* (وقبل فيها كل ألم وتعب وجب على الطبيعة، والألم (من الضرب، والآنم

Santo Spirito. Egli, che ha amato i suoi che erano nel mondo, ha consegnato se stesso per la nostra redenzione alla morte che regnava su di noi, per la quale eravamo prigionieri e venduti a causa dei nostri peccati (*وسلم ذاته فداءً عنا، إلى الموت الذي تملك علينا، هذا الذي كنا ممسكين به، مبيعين من قبل (خطايانا).*)

Egli è disceso all'ade per mezzo della croce. E' resuscitato dai morti (*نزل إلى الجحيم من قبل الصليب وقام من الأموات*) il terzo giorno,

è asceso ai cieli (*ووصعد إلى السموات*) e si è assiso alla tua destra, o Padre.

Egli ha stabilito il giorno della retribuzione, nel quale apparirà per giudicare il mondo in giustizia, e per dare a ciascuno secondo le proprie opere (*هذا الذي يظهر فيه ليدين المسكونة (بالعدل، ويعطى كل واحد حسب أعماله).*)

Si può notare che l'autore è stato influenzato dal testo liturgico di san Basilio, e che alcune frasi sono state ricopiate quasi esattamente.

73. e accogliendo per noi ogni sofferenza e fatica, morì nella carne e fu sepolto e risorse (*مات بالجسد، وقبر، (وقام)...*)

non volle farla ascendere (*يصعد*) al primo cielo, né al secondo, né al terzo, 78. ma, come l'Apostolo Paolo dice: «ascese al di sopra di tutti i cieli». 79. e gli si sottoposero gli angeli, i signori, le autorità, e tutte le potenze celesti.

80. Tornerà nella sua gloria per giudicare i vivi ei morti (*مزعم أن يأتي بمجده، (ليدين الأحياء والأموات)*), ed il suo regno non avrà fine. A lui sia gloria per sempre.

Conclusione

Alla fine, possiamo concludere che il testo non è originale e che l'autore ha utilizzato la teologia trinitaria di Elia di Nisibi. L'uso del «Attributi-Apologia» modello indica che lo scopo del testo sarebbe una apologia popolare offerta all'interno della Chiesa copta contro le accuse dei musulmani. Inoltre, quando spiega la dottrina cristologica, il testo non ha più un intento e un approccio apologetico chiaro, ma l'autore ha adattato completamente la dottrina cristologica, diciamo, tradizionale della chiesa copta, chiaramente presente nella liturgia copta di san Basilio. La composizione mista di tradizioni filosofici e liturgici corrisponde alla sfera apologetica nel periodo tra XI e XIII secolo secondo la periodizzazione di Samir della letteratura apologetica araba cristiana.¹¹¹ L'inconsistenza del testo mette in dubbio la sua autenticità, ma ci vuole uno studio approfondito degli scritti di Buṭrus al-Sadamantī per arrivare ad un certo fatto.

¹¹¹ Samir Khalil Samir, "The Earliest Arab Apology for Christianity (c. 750)," in *Christian Arabic Apologetics during the Abbasid Period, 750-1258*, (ed.) Samir Khalil Samir, Jørgen S. Nielsen (Leiden, Brill, 1994), p. 113.

236
54

بِسْمِ اللَّهِ الْأَدْرِي الْعَلِيمِ السَّمِيعِ الرَّحِيمِ
سُبْحَانَكَ يَا رَبَّ شَيْخَانَا وَحَسْبُنَا
عِلْمُكَ وَنِعْمَتُكَ يَا رَبَّ شَيْخَانَا وَنِعْمَتُكَ
يَا عَلِيَّ النَّصْرَةَ الْمُؤْمِنِينَ الْمُبَارَكَةَ
سُبْحَانَكَ يَا رَبَّ الْأَسْبَاطِ كُلِّ شَيْءٍ

لَيْتَ الْحَارِجِينَ عَنَّا فِي الْأَمَانَةِ إِذْ أَشْبَعُوا نَقُولُ الْإِبْرَاهِيمَ
وَالرُّوحَ الْقُدُسَ يَسْتَوُونَ الْحَيْثُ الْمَشْرُوكِ وَالذَّنْبُ يُعْتَدُونَ يَسْمَعُ
هَذَا التَّوَكُّلَ نَأْتَعْتَدُ تِلْكَ نَهَارًا يَكُونُ يَسْمَعُ أَنَّ الْمَسْمُوحَ
لَيْتَ اللَّهُ يُعْتَدُ ذَلِكَ اللَّهُ تَزْوِجَ وَوَلَدَ الْمَسِيحِ مَعَادَ اللَّهِ مِنْ هَذَا
الْكَلَامِ الْقَدِيمِ الرَّحْمَنُ اللَّهُ تَعَالَى عَنْ كُلِّ ذَلِكَ عُلُوًّا كَبِيرًا
لِأَنَّ حَكْمَ النَّبِيِّ الْعَقْلَ الْحَكِيمَ بَانَ عِلْمَ الْعَالَمِ يُوصَفُ
أَوْجُوهَ هَذَا الْمَوْجُودِ بِشَيْطَانِ غَيْرِ مَرَاتِبٍ وَأَنَّهُ نَاطِقٌ بِفِي صِنْفِهِ
وَاللُّسَانُ فَلَا حَكْمَ الْعَقْلِ بَانَ الْعَقْلُ بَانَ اللَّهُ بِمَوْجُودٍ وَهُوَ
نَاطِقٌ أَوْجُوهَ كَلِمَ الْقِيَامِ لَيْضًا أَنْ يَكُونَ حَيًّا وَأَنْ حَيًّا أَنَّهُ
فِي رُوحِهِ كَمَا شَمِنَ هَذِهِ التَّلَاوِيحُ صِفَاتِ أَيُّ الْمَوْجُودِ النَّاطِقِ

كَمَا قَطِبَ فِي تِلْكَ الْحِزْبِ التَّلَاوِيحِ الْمَشْرُوكِ الْأَوَّلِ الْفُرْقَانِ الْمُخْتَبِرِ
قَالَهَا فِي مَجْمَعِ أَسْمَاءِ رُغْبِ الْمَيْلَةِ عَمَّ نَبِيهَا السُّبُورَةَ الْعَدْرَ وَبَلَوَمَ
نَطَوْرَ تَالِ النَّاسِ شَارِبًا فَمَا خَطِبَ بِمَا مَعَ النَّبِيِّ الْعَالِي السُّبُورَةَ
الْمُخْتَبِرَةَ مَا وَفَّقَهَا مِنْهَا هَدَى



Biblioteca Apostolica Vaticana